centro ufologico nazionale

Piazza Campitelli n. 2 - ROMA

QUESTIONARIO TECNICO PER LA RACCOLTA DEI CASI E DELLE TESTIMONIANZE A CARATTERE UFOLOGICO

N. CASO

Nome e recapito inquirente: fonti giornalistiche

Data inchiesta:

LUOGO AVVISTAMENTO: Sermide

DATA AVVISTAMENTO: febbraio 1999

ORARIO AVVISTAMENTO:

FONTE INFORMAZIONE:

TESTIMONE/I:

CLASSIFICAZIONE FENOMENO:

☐ LN ☐ DD ☐ RV ☐ BVM ☐ IR1

☐ IR2 ☐ IR3 ☐ IR4 ☐ E.I

ALTRO:

SINTESI DEL FENOMENO:

Pietra dal cielo

meteorite

ALLEGATI UTILE

B	☒	RESOC. TESTIMONE	E	☐	CONSIDER. INQUIR.
C	☒	SCHEDA TESTIMONE	F	☐	FOTO FILMATI
D	☐	DISEGNI SCHIZZI	G	☐	ARTIC. GIORNALIST.
H	☐	RILEVAM. STRUMENT.			
I	☐	INTERVISTE			
L	☐	LUOGO AVVISTAM.			

IL CASO

Sermide
C'è chi scherza «Sarà l'Enel»

E l'oggetto misterioso diventa il caso del giorno

Il sasso misterioso

I tre amici sull'argine dove è caduto l'oggetto

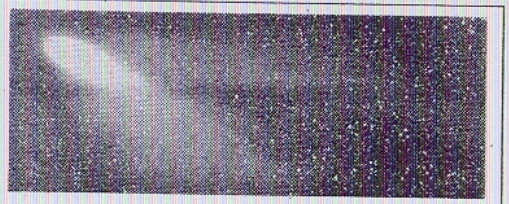
SERMIDE — Ancora luci ed ombre attorno al misterioso oggetto piombato dal cielo di Sermide la scorsa domenica pomeriggio, sfiorando un passante sull'argine del Po.
Il giorno dopo la pubblicazione della notizia (anche la tv si è interessata al caso) non sono mancati i cappannelli in centro, dove le discussioni sono state alimentate da rinnovate argomentazioni.
Presso i bar, la storica torre, le edicole ed i centri di ritrovo l'interesse si è mescolato a stupore, scetticismo e - perchè no - anche a qualche battuta di sarcasmo. Del resto l'eccezionalità dell'avvenimento giustifica chi si è lasciato andare a facezie dissacranti: «Meno male che è successo. Si dice sempre che a Sermide non accade mai niente, invece no, questa volta il meteorite rivitalizza la comunità».

Altri si sono ripromessi di uscire con l'elmetto in testa; qualcuno ha chiosato maliziosamente che «è colpa dell'Enel; ve lo dicevo che dal camino escono metalli pesanti...».

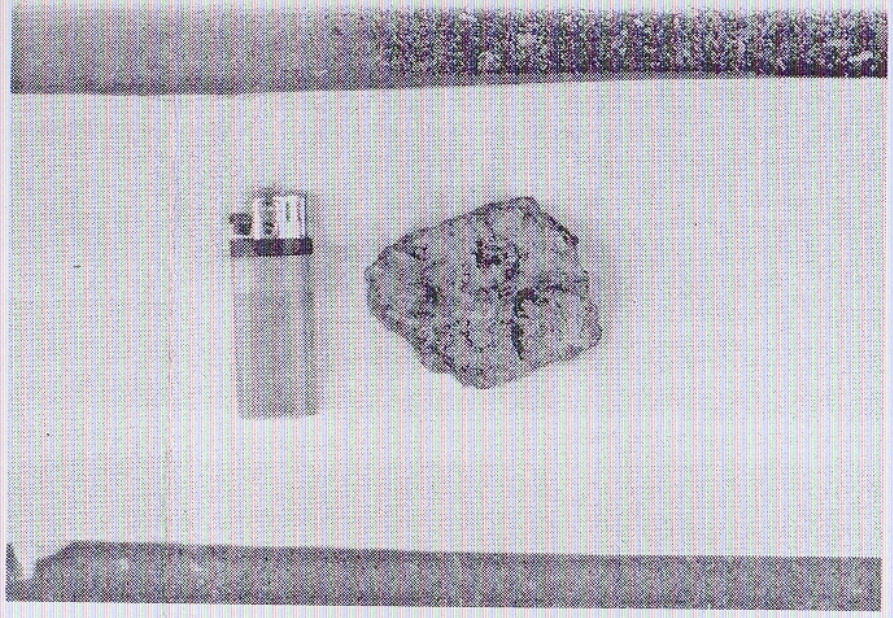
Ma, al di là dei motteggi pro-carnascialeschi, i più non hanno saputo esprimere giudizi definitivi, il signor Franco Bettoni si affida al commento di un esperto in materia, immediatamente contattato dopo l'accaduto: «Ci è stato spiegato - ha affermato Bettoni - che un meteorite, o parte di esso, giunge sulla terra ad una velocità talmente elevata che, a contatto con l'atmosfera, tende a smussarsi prendendo forme curve e liscie, cosa che non si è rilevata nell'oggetto caduto sull'argine. Allo stesso tempo è pur vero che la costituzione e la colorazione variegata e cangiante del reperto difficilmente è associabile a comuni elementi quali il sasso, la terra, eccetera. Piuttosto si tratta di un agglomerato di più sostanze accorpate con preponderanze metalliche. Secondo l'esperto al 90% non si tratta di meteorite».
L'oggetto, grande come un pugno e del peso di 160 grammi, sarà vagliato da studiosi competenti. Al momento c'è chi avanza l'ipotesi di un piccolo rottame di satellite in disuso; «con tutta la roba che ci gira sopra la testa non è difficile riceverne qualche pezzo». Altri non credono all'eventualità extraterrestre: «Se il frammento fosse venuto dallo spazio avrebbe acquisito una velocità tale da piantarsi nel terreno ad alcuni metri di profondità».
A chi di dovere il compito di sbrogliare la matassa.

Siro Mantovani

Gazzetta di Mantova
Mercoledì 3/2/99



IL GIALLO DI SERMIDE



Il reperto metallico trovato a Sermide
A destra Luigi Capitani, 52 anni, mostra il punto dell'argine dove è caduto con un forte schiocco l'oggetto metallico pesante circa 160 grammi
Per un esperto non si tratterebbe di una meteorite
(foto Saccani)

Per un astronomo non si tratterebbe della caduta di un meterorite, resta da chiarire il mistero della provenienza

Sfiorato da un oggetto piovuto dal cielo

«Un botto, poi ho visto la strana pietra L'ho presa fra le mani, era ancora tiepida»

di Francesco Romani

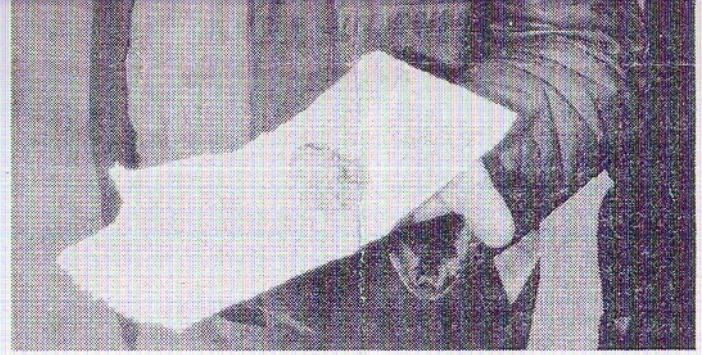
SERMIDE — **Meteorite o no? Sembra una sorta di rompicapo inspiegabile quanto accaduto a Sermide nella giornata di domenica. Un passante, Luigi Capitani, 52 anni, viene sfiorato dalla caduta di un oggetto metallico del peso di circa 160 grammi e lungo pochi centimetri che si ferma sull'asfalto dell'argine. «Ho sentito uno schiocco e mi sono girato. Ho visto quella specie di sasso rimbalzare sull'asfalto e fermarsi. Sulle prime sono rimasto stupito» ha dichiarato l'uomo, di professione musicista. «Ho raccolto quello strano oggetto e mi sono accorto che non era freddo, nonostante la giornata fosse gelida. Me lo sono messo in tasca pensando di farne un fermacarte. Poi quando ne ho parlato con qualche conoscente, è emersa l'ipotesi della meteorite. Devo dire che, personalmente sono un po' scettico». Scetticismo condiviso da Romano Serra, esperto dell'Università di Bologna che ieri sera ha potuto esaminare direttamente il reperto.**

Loris Lasagna mostra il reperto a sinistra l'argine nel punto del ritrovamento

Parla l'esperto

Quell'oggetto non arriva dallo spazio

SERMIDE — «Direi che al 90% non si tratta di una meteorite. Ci sono troppe asperità che, generalmente, si levigano nell'impatto con l'atmosfera». Il giudizio di Romano Serra, di San Giovanni in Persiceto, uno degli esperti italiani del settore, lascia la porta aperta solo a qualche timido dubbio. La provenienza extra-terrestre sembra più



L'oggetto metallico presenta evidenti tracce di fusione. Ha colore metallico scuro con riflessi cangianti dal verde all'azzurro, al rossiccio. Ad un esame superficiale sembra un pezzo molto irregolare prodotto dal forte riscaldamento di qualche metallo con venature di carattere quasi poroso.
In serata è stato consegnato da Loris Lasagna che con Franco Bettoni, rispettivamente socio e presidente del gruppo archeologico, hanno raccolto la testimonianza di Capitani all'esperto.
Per Serra, che possiede una collezione di 400 meteoriti, non si tratterebbe di un oggetto proveniente dagli spazi siderali. «A prima vista, ha dichiarato ieri sera Serra «non mi sembra una meteorite. Anche se ci sono evidenti tracce di fusione, il pezzo presenta delle asperità, delle punte che nella caduta libera in atmosfera generalmente si levigano. Direi che al 90% non proviene dallo spazio, anche se rimane un piccolo dubbio legato alla stranezza dell'accadimento. La cautela è d'obbligo perché non è il primo caso di persone che racconta fatti veramente strani e sono sinceri nello spiegare gli avvenimenti. Solo l'eventuale analisi chimica può stabilire l'esatta natura del reperto». Resta da spiegare lo strano fenomeno dell'oggetto che pare 'piovuto' dal cielo Al momento della caduta non c'erano sull'argine altre persone e la zona si trova lontana da case d'abitazione. Potrebbe essere stato lanciato volontariamente, magari «sparato» per bravata da chissà dove e finito sull'argine. Ipotesi che resta per ora nel campo dell'insondabile.
«A prima vista sembrava co nunque una meteorite» dice comunque Loris Lasagna, appassionato astrofilo che possiede un telescopio privato. «La letteratura sull'argomento è ricchissima e, anche se molto rara, la caduta di meteoriti è un fatto che accade in tutto il mondo da millenni. L'oggetto che mi ha fatto vedere Capitani ha tutto l'aspetto di una di queste. Tra l'altro risulta difficile spiegare diversamente la caduta di un reperto metallico di quasi due etti dal cielo».
Frattanto anche nel Mantovano, ad Ostiglia, è stata notata attorno alle 7 e un quarto, una scia verdognola in cielo che ha preso fuoco. Un cosiddetto «bolide» che è stato notato in molte parti dell'Emilia. Del fatto si sta interessando anche il gruppo degli Astrofili mantovani.
(Ha collaborato Mantovani)

«Sull'argine ero solo Poteva anche colpirmi»

Il reperto è quasi due etti, dai riflessi cangianti

IL TESTIMONE

«Ha rimbalzato sull'asfalto vicino a me»

SERMIDE — «Stavo andando a piedi verso casa quando ho sentito alle mie spalle uno schiocco. Mi sono girato ed ho visto quell'oggetto rimbalzare sull'asfalto». Luigi Capitani, 52enne musicista e scrittore è ancora scettico su quanto è accaduto. «Non riesco veramente a dare una spiegazione. So che domenica pomeriggio, erano circa le 4 e un quarto, mi stavo incamminando sull'argine in direzione di Caposotto». Capitani abita nella frazione in via Argine Po, al 228. «Ho sentito uno schiocco, Come quello dei fucili giocattolo. Un rumore sordo, ma non preceduto da sibili. Mi sono girato istintivamente e con la coda dell'occhio ho visto dietro di me. A distanza direi di circa due metri, qualcosa che sembrava un sasso che ha fatto due o tre rimbalzi sull'asfalto. Non mi sono scomposto. Mi sono avvicinato a quell'oggetto e l'ho prima scostato con il piede. Poi, incuriosito, l'ho raccolto con la mano. La cosa strana è che non era freddo, nonostante la giornata veramente gelida». Con quell'oggetto fra le mani Capitani, sulle prime, non si è dato ragione del fatto. «Sono stato incuriosito dalla forma e dai colori bizzarri, ma a dire il vero» continua il testimone «non ho pensato di capire da dove fosse venuto anche se ora, ripensandoci, penso con timore che poteva colpirmi». Il tratto d'argine dove è avvenuto il rinvenimento è a distanza di oltre cento metri dalla prima casa, e non pare ci fossero persone che lavoravano nei campi. «Posso dire con certezza di essere stato da solo e che non passavano macchine» dice ancora il 52enne. «Ma sulle prime non ho pensato a nulla di strano. Me lo sono portato a casa pensando di farci un fermacarte perché era pesante e curioso. Poi stamattina (ieri per chi legge *ndr*) nella sede del gruppo archeologico ho raccontato la cosa strana che era successo. I miei amici a quel punto hanno pensato che un oggetto piovuto dal cielo dovesse essere probabilmente un meteorite, anche se io non so veramente cosa pensare da parte mia».
L'oggetto è stato consegnato a Loris Lasagna, appassionato d'astronomia, che ieri ha provveduto ad una prima misurazione. Il reperto pesa all'incirca 160 grammi pur essendo di dimensioni contenute, all'incirca 7-8 centimetri per 3-4. *(fr.r)*

Il momento della pesatura in una tabaccheria del centro (foto Saccani)

L'oggetto è un fatto raro e totalmente casuale. Esiste invece un orario di 'predilezione' che va dal primo pomeriggio alla sera quando, a causa dell'attrazione gravitazionale terrestre vengono 'catturati' più oggetti in orbita.
A sciogliere gli ultimi dubbi potrebbe essere un'analisi chimica. Le meteoriti (dal greco «apparizioni dal cielo») sono corpi infatti di grosse dimensioni che sono riuscite a sopravvivere all'intenso calore prodotto cadendo attraverso l'atmosfera ed hanno quindi raggiunto la superficie terrestre. La loro composizione chimica particolare con la presenza di leghe di ferro-nickel è un indice sufficiente a stabilire con buona approssimazione se si tratta di meteoriti o meno. Tra questi esistono frammenti d'asteroidi (i più frequenti), ma anche di superfici staccatasi dalla Luna o da Marte. Infine ci sono i residui di comete.
In tutti i casi, la caduta è

Gazzetta di Mantova